

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.

Amministrazione — Presso la Tipografia.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

ELEZIONI PROVINCIALI

Domenica la Direzione del nostro giornale riceveva da Spigno il telegramma seguente:

Giornale la Bolente,

Acqui.

• Imponente assemblea elettorale mandamento Spigno — buona parte di quello di Roccaverano — proclamarono oggi candidatura AVVOCATO AIRALDI consigliere provinciale. »

Capitano BRUNI Presidente.

Noi siamo invero lietissimi della proclamazione della candidatura dell'amico nostro AVV. AIRALDI LUIGI — Scelta migliore non potevano fare gli elettori di quei Mandamenti che giova sperare lasceranno da parte le gare municipali e le lotte di campanile per dare la meritata dimostrazione di stima e di affetto ad un giovane che riunisce in sé le doti dell'intelligenza, del sapere e della attività. —

L'avvocato Luigi Airaldi è persona che nella onorata sua professione seppe circondarsi della estimazione dei suoi colleghi per la sua coltura e per l'affabilità e cortesia dei modi. —

Accettando il mandato che, siamo certi, gli verrà conferito dagli elettori dei mandamenti riuniti di Bubbio, Spigno e Roccaverano, egli saprà certamente conquistare nel Consiglio della Provincia quel posto che gli varrà a tutelare saggiamente e con efficacia gli interessi dei paesi che lo avranno scelto a loro rappresentante.

GLI OPERAI MURATORI

La numerosa classe dei muratori, la quale in due non lontani periodi di acuta crisi economica, e di mancanza di lavoro diede mirabile esempio di probità e di abnegazione, da qualche settimana era in moto, e si agitava nell'orbita legale e con mezzi corretti onde ottenere dai capimastri una modificazione al vigente orario, con aumento di paga e regolamento definiente i diritti e doveri tanto degli uni come degli altri.

Ma le pratiche iniziate coll'interposizione di alcune egregie persone avendo dato risultati negativi, Giovedì scorso si riunirono in numero imponente nel locale della Società Operaia coll'intervento dei capimastri Antonalino, Depetris e Bruzzone, e del capo della associazione operaia invitato con gentile lettera.

Questi per voto unanime dell'adunanza assunta la Presidenza, ringraziati gli amici e consoci per l'atto cortese e deferente, ed esposti per sommi capi le fasi ed i fini della sollevata quistione, e quindi l'opportunità ed urgenza di venire ad un componimento amichevole, onde scongiurare gli inconvenienti, che ne verrebbero in caso contrario, e massime colle importanti costruzioni in corso, e le prossime a cominciarci, diede lettura del nuovo orario e tariffa normale della paga, presentati dalla Ditta Antonalino dietro mandato ricevuto dai suoi colleghi.

Intorno a questi due punti costituenti il capo saldo della controversia fecero osservazioni ed apprezzamenti i muratori Vassallo, Gatti, Garbario, Malfatti, Bonziglia, Ossola, ed altri, da cui appariva evidente la difficoltà degli accordi.

Il muratore Assandri, premesse alcune dichiarazioni circa gli incumbenti promossi dalla Commissione, e toccati con cognizione di causa i particolari dell'orario e della paga, nella qualità di delegato e membro della medesima fece leggere dal Presidente una controproposta la quale poco più, poco meno era la espressione delle ragioni e desideri manifestati dai preopinanti.

Il signor Antonalino Edoardo rispose diffusamente alla parte avversaria, e dopo aver dimostrato quali erano i criteri e le norme seguite nel stabilire l'orario, la paga, e le categorie, dichiarava di non essere alieno dall'accordare delle concessioni, sempre quando si presentasse un temperamento conciliante

gli interessi opposti in modo equo e soddisfacente. Fattesi alcune repliche e date delle spiegazioni, da cui scaturiva l'impido l'intendimento della conciliazione, il Presidente in seguito ad un riassunto delle cose dette dalle due parti, ed un appello alla buona volontà ed alla concordia dei rappresentanti del capitale e del lavoro, si accettò e si concordò sulle basi proposte dal delegato Assandri, come segue: 5 categorie con un maximum di paga di 32 centesimi ogni ora di lavoro, ed un minimum di 25, coll'aggiunta della classe apprendizzo, colla paga da 20 a 25 centesimi ogni ora.

Ciò posto, si trattò la quistione dei lavoratori e dei garzoni combattuta con accanimento da parecchi, e specie da un membro della Commissione, nel senso di lasciare facoltà ai capimastri di fare a tale riguardo quello che meglio credevano.

Ma mercè gli uffizi del Presidente, ed alcune sensate considerazioni del signor Antonalino, le difficoltà furono vinte, stabilendo di comune accordo, per i lavoranti divisi in 5 categorie un maximum di centesimi 25 ogni ora, ed un minimum di 16, e per i garzoni 8 categorie con un maximum di centesimi 16, ed un minimum di otto.

Esaurita così la parte principale, si porse lettura del regolamento compilato da Antonalino, che si approvò con una lieve modificazione all'art. 4° coll'aggiunta di un articolo proposto dal Presidente per la nomina degli arbitri nei casi di contestazione, e di una disposizione transitoria relativa all'obbligatorietà dei patti sanciti a cominciare dal giorno 14 corrente mese. Ed ora poche parole di commento per dire, che il sig. Antonalino si mostrò intelligente, garbato e di indole arrendevole, ed i muratori di pronta intuizione e senso pratico, per cui se nel corso della discussione abbiamo bene afferrato il concetto delle date spiegazioni e dichiarazioni parrebbe, che anche non secondati nelle inoltrate proposte, non avrebbero mai compiuto atti contrari al carattere di operai onesti, di retti cittadini, e padri di famiglia, e di ciò ne eravamo convinti, vale a dire che si sarebbero astenuti dal fare sciopero, benchè fino dal 1777 la storia ne registri uno avvenuto a Birmingham in Inghilterra fra gli operai sarti ed i loro padroni.

Intanto dal sovra esposto emerge saliente il fatto, che se l'accordo fra capitale e lavoro non fu turbato, si deve alla libera associazione in libero stato.